

per crederci ancora. poi il futuro è sempre così distante. avrebbero però dovuto pensare almeno al futuro di un giorno. beh, forse non capite cosa voglio dire. voglio dire che nella vita bisogna chiedersi: cosa faremo (è al plurale perché loro erano in due) domani. mica tanto tempo più in là. solo domani. è importante sapere che il discorso riprende. l'incertezza, sì, l'incertezza cancella qualsiasi complicità. per forte che sia. ma poi, uffa, come potevate pensare che una giovane orsetta fosse complice con un vecchio gatto. e complice per cosa, poi? che avesse qualcosa da condividere con lui. siete degli inguaribili romantici. e non solo in apparenza. il tempo che passa non vi ha insegnato niente. neanche a me.

----- 13 - già -----

beh, adesso devo dirvi la verità. e per dirla vi racconterò un mistero. uffa, mi pesa farlo. ma non posso mica lasciarvi così in sospeso. e allora ecco: vi avevo già detto che quei due, voglio dire il gatto e l'orsetta, avevano deciso di vivere alla giornata. anche se lui avrebbe voluto vivere di più lei. cioè non la giornata. da quanto ne so io, lui non amava le avventure. comunque, va beh, vivere alla giornata è un po' quello che fanno tutti. ma non lo dicono. loro se lo sono detto. e anche più volte. così tante volte da cancellare tutto il loro passato. ecco che, allora, via tutto. da elenco: il lago, il blu (con le nuvole), i tramonti (più che le albe), la lingua nella quale inciamparsi, il graffio amoroso, il sandalo al bar, eccetera. cianfrusaglie da romantici fine '800. hanno voluto essere rigorosi. e lo sono stati. come la città di lui. che di troppo rigore sta morendo. beh, quello che vi avevo detto non era proprio tutta la verità. io sapevo già (me lo aveva detto un giorno) che orsetta non era mai esistita. se l'era inventata lui per sopravvivere. capite. sì, per sopravvivere. sapete, la fantasia ci soccorre sempre. per questo se fossi uno importante direi: coltivatela, può esservi utile. però a ben pensarci non è successo niente. guardate la gente. cammina per strada come sempre. con la stessa indifferenza. sì, l'indifferenza. ecco cosa può averlo ucciso. beh, ucciso. si fa per dire. anche se sono ormai giorni che non lo si vede più. non si fa più vivo. bisogna sapersi rassegnare. costi quel che costi. sì, certo di cose belle ne aveva inventate. e a me spiace sempre quando finisce qualcosa di bello. e un po' lui lo era. anche se era nato in una osteria. su una strisciolina di carta scritta a matita. che poi è diventato il titolo. ma poi cosa c'entra. era comunque gentile. come le sue unghie. non sarà di certo ricordato per questo. al mondo ci sono cose ben più importanti. lui non sapeva che graffiare amorevolmente. va beh, lo so che solo per me non è una cosa da poco. sì, ma solo per me. mica per tutti gli altri. per questo non capisco il vostro interesse per sapere: se è ancora vivo. o se, se, se. boh, mi stupisco sempre di come sono fatti gli altri. voi. su, non siate tristi. gesù, in fondo anche lui, il gatto dalle unghie gentili, forse non è mai esistito. già.